



**ANNULIAMO
LA DISTANZA**

ANNULIAMOLADISTANZA.ORG

APRILE | 2017

N°29

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Periodico dell'associazione onlus Annulliamo la Distanza
registrazione al tribunale di firenze n 5352 del 10 luglio 2004

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®





**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

Perché tutti i bambini crescano uguali in dignità e diritti

DONACI IL TUO

5X1000

*Con il tuo contributo possiamo fare di più.
il 5x1000 non costa nulla, ma vale molto*

CF 94066750483

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

ANNULIAMOLADISTANZA.ORG



SOMMARIO
N° 29 | APRILE 2017

- 5** **Editoriale**
// di Lorenzo Calamai

- 6** **Aspettando i 20 anni di AnlaDi in Eritrea**
// di Maria Giudotti

- 8** **Nuovi progetti Kenya**
// di Nicola Zanobini

- 14** **Il diritto di essere un bambino**
// di Chiara Pauletto

- 17** **Barang Barang**
// di Silvana Monatti





[di Lorenzo Calamai]

// EDITORIALE

“Dall’Africa arriva sempre qualcosa di nuovo” scriveva Gaio Plinio Secondo, meglio noto come Plinio il Vecchio, nei primi anni dopo la nascita di Cristo. Non solo dall’Africa, viene da pensare due millenni dopo dall’ufficio di Annulliamo la Distanza nella zona sud di Firenze.

Quello trascorso è stato un marzo impegnativo, soprattutto per i volontari che sono stati in missione in Albania, Kenya e Nepal. Missioni volte in particolare a monitorare i progressi di ogni progetto, per avere un termometro costante del loro andamento, ma anche a sondare il terreno per cercare di espandere la nostra azione. In particolare, quest’ultimo è il caso del Nepal, dove Annulliamo la Distanza vorrebbe portare le proprie competenze non solo sociali ed educative, ma anche sanitarie. Stiamo infatti preparando un intervento sull’igiene e sulla prevenzione della patologia reumatica del cuore, sviluppata di conseguenza all’abbinamento di condizioni climatiche e di mancato accesso alle cure.

A fianco di questo, proprio in queste settimane i volontari di AnlaDi si stanno impegnando sul territorio italiano per un progetto che ci sta molto a cuore. Si tratta di **“Aiutiamoli a colpi di risate”**, in partnership con i Giullari Senza Frontiere, partito lo scorso 29 marzo: sette spettacoli circensi in altrettanti centri di accoglienza in provincia di Lecce, gestiti da ARCI, nel tentativo di utilizzare la risata come terapia per alleviare il carico psicologico dei bambini ospiti delle strutture.

Sensibilizzare e promuovere uno spirito di solidarietà nel nostro Paese ci sembra un nodo fondamentale dal quale un’associazione come la nostra, il cui sguardo si volge tipicamente ad altri paesi e altri contesti, non può esimersi.

 **REALE
MUTUA**

[di Maria Guidotti]

// ASPETTANDO I 20 ANNI DI ANLADI IN ERITREA

Il punto sui progetti con Alem Yemane



“I bambini sono i fiori di oggi e i frutti del domani, recita un proverbio tigrino, per questo mi sono riconosciuto sin dall’inizio in AnlaDi, un’associazione impegnata a sostegno dei più piccoli”. **Alem Yemane** rappresenta AnlaDi in Eritrea dal 2000 e nel corso di questi 17 anni ha seguito con entusiasmo e dedizione i vari progetti con gli occhi e il cuore di chi è parte integrante di questo paese.


Professore alla scuola italiana di Asmara, Alem ha conosciuto AnlaDi nell’ottobre del 2000 grazie all’amico Pietros Mirascian che seguiva il progetto adozioni e la scuola, ospitata in una piccola stanza della casa del mercato. Alem iniziò a collaborare con l’associazione italiana insegnando inglese e matematica ai bambini adottati a distanza presso la scuolina. In breve tempo diventò

il referente dei vari progetti. Alla vigilia del 20° anniversario dell’Associazione, abbiamo cercato di capire con Alem cosa è stato fatto e come è cambiato il paese in questi ultimi anni. “Dal novembre 2001 la scuolina si è costantemente rinnovata, sia nella formazione che nel metodo di insegnamento. Abbiamo cambiato sede e la rete si è allargata grazie al contributo di maestre italiane e insegnanti di arte e musica”, racconta Alem. “AnlaDi mi incaricò di dirigere la scuola e di seguire i progetti sanitari che hanno sempre affiancato l’impegno didattico.

Uno dei primi progetti fu **“Adotta un ospedale per bambini”**, che prevedeva una serie di interventi all’Ospedale pediatrico di Asmara come la costruzione di una sala per le mamme, la ristrutturazione del

dipartimento di emergenza, la costruzione di bagni e lavatoi. Seguirono altri progetti di ristrutturazione presso l’ospedale Hazhaz oltre all’arredamento completo dell’ospedale Villaggio Genio. Il mio ruolo è cresciuto con il gemellaggio dell’Ospedale Pediatrico Orotta con il Meyer di Firenze.

Successivamente è iniziato un altro importante progetto con il Rizzoli di Bologna e l’Ospedale Halibet di Asmara **“Camminiamo Insieme”** e anche in questo mi sono occupato della logistica e di tenere i rapporti tra l’Associazione e i medici locali oltre a mantenere i contatti con il Ministero della Sanità. Nel 2007 ho seguito il progetto AnlaDi **“Valorizzare le Diversità”** per la formazione di insegnanti per bambini diversamente abili, in



collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione”.
Ma come è cambiato il paese in questi 20 anni, da quando AnlaDi opera in Eritrea?
“Lo scenario è migliorato notevolmente soprattutto nel campo della Sanità. Grazie agli interventi realizzati da AnlaDi nel campo sanitario pediatrico sono stati fatti enormi passi avanti.

La mortalità delle mamme e dei bambini è diminuita notevolmente. Importanti anche i progressi nel campo ortopedico delle deformità congenite, grazie agli interventi chirurgici realizzati con i medici del Rizzoli e alle nuove attrezzature fornite da AnlaDi, oltre ai corsi di formazione ai medici eritrei”.
Quali sono i progetti attivi in questo momento?
“Sono tanti i progetti in corso, come la ristrutturazione del

dipartimento di emergenza dell’ospedale pediatrico Orotta, ward F, la ristrutturazione del reparto di degenza dell’Ospedale Ortopedico Halibet, il progetto pozzo e costruzione bagni per la scuola materna di Adiguubò, il progetto **“nastrino rosso”** per sostenere famiglie con persone affette dall’HIV”.

Come viene percepita AnlaDi dalle Istituzioni?
“Sin dall’inizio **AnlaDi** si è interfacciata con i ministeri della sanità e della pubblica istruzione ed è **l’unica organizzazione che ha continuato a collaborare con le istituzioni governative negli ultimi 17 anni.**

Questo è stato possibile grazie al reciproco rispetto con gli enti governativi locali. Per questo AnlaDi è un importante ponte di passaggio tra le istituzioni

governative eritree e quelle italiane. In tutti i progetti realizzati nei vari ospedali, la nostra associazione viene percepita come un ente che cerca di colmare le mancanze”.

Infine, come viene accolta dalle famiglie?
“AnlaDi è sempre stata accolta come un ente che rispetta il valore dei bambini. Le mamme in particolare hanno visto in questa organizzazione una sorgente di vita per i loro figli. Sono tanti i casi che AnlaDi ha risolto in ambito sanitario. Bambini affetti da HIV, casi di tumore, scoliosi spirale, interventi ortopedici. L’associazione è sempre stata vicina alle famiglie e presente in prima persona”.



ARIMAR INTERNATIONAL
DURAN KODITEL AND/FORMERINO CODESSE

A group of smiling children in a community setting. The main focus is a young boy in the foreground, wearing a blue t-shirt with a cartoon monkey and the text 'MOM SAYS NO DAD'. He is smiling broadly and looking down. In the background, other children are visible, some also smiling. The setting appears to be outdoors, possibly a school or community center.

[di Nicola Zanobini]

// NUOVI PROGETTI KENYA

Quando un pallone annulla le distanze

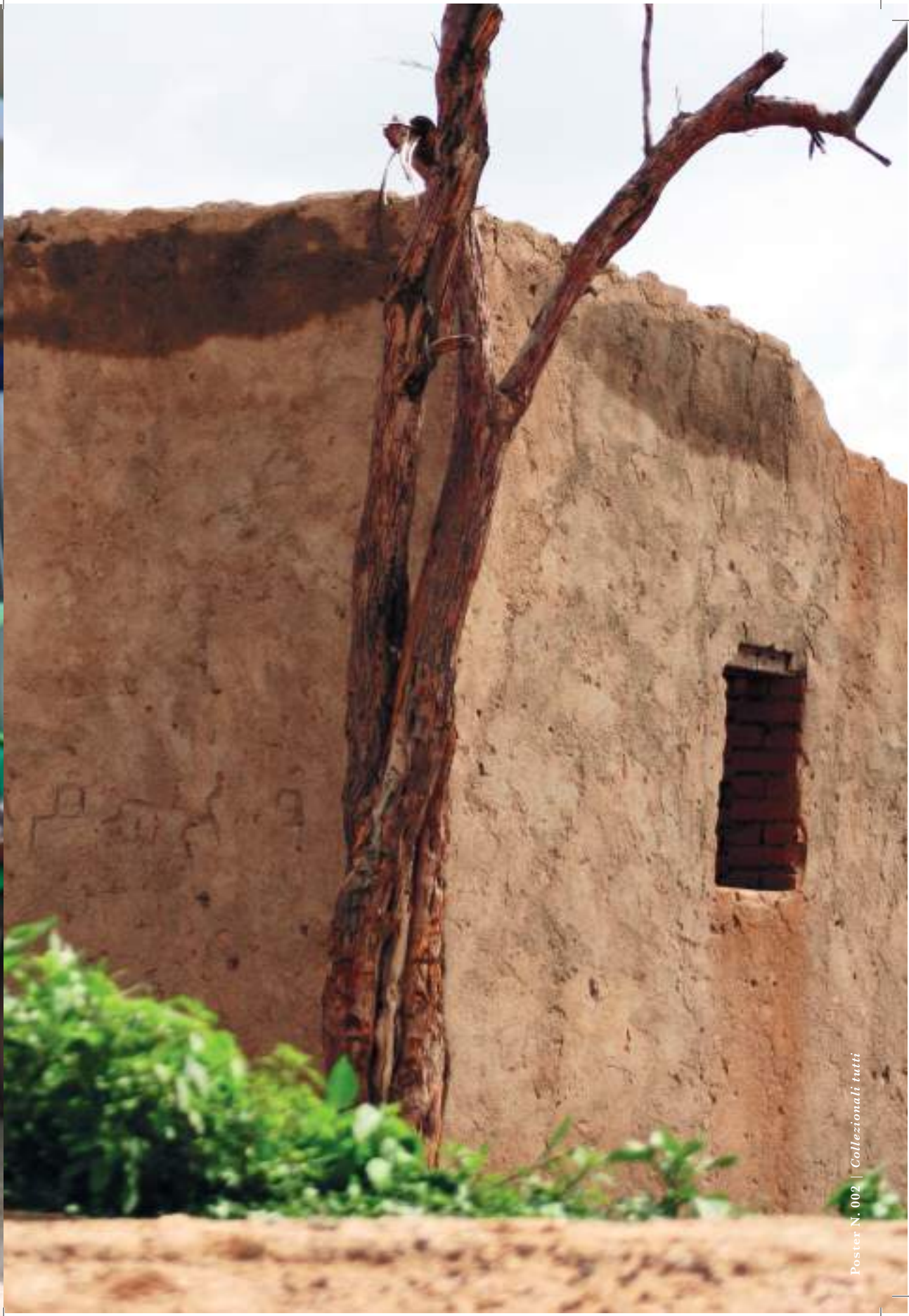
Siamo in Kenia, destinazione Kilifi, da anni sede del nostro orfanotrofo in cui con grande soddisfazione, cresciamo ben 40 pargoli. Oggetto del nostro progetto, migliorare le condizioni di vita dei nostri piccoli, dando il via ad un programma di controlli sanitari periodici e avvio all'esercitazione di attività sportive. **Salute e sport!**

Il sostegno sanitario come intervento necessario per monitorare le loro condizioni fisiche, necessario per prevenire e debellare malattie e patologie in Africa ancora molto ricorrenti. Tra le più comuni, le infezioni fungine e verminosi infantili, queste ultime purtroppo in grado di limitare notevolmente l'assimilazione dei cibi, compromettendo una sana crescita. Doteremo inoltre la struttura di Mwan-gaza di medicinali e kit di primo soccorso.

Lo sport come attività di aggregazione, rispetto delle regole e dei compagni. Una sfera di cuoio al posto di una matassa di stracci, scarpette da ginnastica (che dovranno durare assai!!), delle semplici casacche o kimono, il noleggio all'occorrenza di un pulmino per far partecipare i nostri piccoli futuri atleti a altrettanto piccole competizioni sportive...

Quanto basta per render felici chi a malapena ha mai visto un vero pallone ed il nostro semplice scopo è raggiunto... Annullate le distanze sociali, le differenze etniche. Tutti uguali di fronte ad un pallone, ad una lezione di Karate, dove tra gioia e sano agonismo, i ragazzi danno sfogo alle loro energie, dimenticando le loro sofferenze, imparando a confrontarsi, vincere ed inevitabilmente perdere.

E chissà mai non venga fuori un piccolo grande Weah!!



// VENTI ANNI DI ANLADI

SABATO 7 OTTOBRE 2017, UNA GIORNATA INSIEME.
SAVE THE DATE!



1997



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG



2017



ANNULLIAMO LA DISTANZA

I bambini prima di tutto®

Annulliamo la Distanza realizza
progetti a favore dei bambini
nei paesi in via di sviluppo

annulliamoladistanza.org

[a cura della Redazione]

// AGGIORNAMENTO PROGETTI

ALBANIA

Adotta una mensa: al momento stiamo traslocando presso un'altra struttura e il servizio ai 41 bambini riprenderà il prossimo mese.

Un pulmino carico di ... : sono 16 i bambini rom che ogni mattina vengono accompagnati dal nostro Anton presso le scuole statali di Scutari e piano piano stanno cercando di integrarsi. Tutti i giorni i bimbi ricevono la merenda grazie al contributo dei sostenitori di questo progetto.

CAMBOGIA

Adotta una mensa: oltre 30 sono i bambini che usufruiscono della possibilità di avere un pasto grazie al contributo dell'associazione. I prescelti sono quelli che vivono nelle famiglie più povere del villaggio.

Adotta un asilo: l'asilo funziona bene ed è sempre pieno di bambini.

ERITREA

Adotta un ospedale per bambini: stiamo iniziando i lavori all'interno dell'ospedale pediatrico Orotta di Asmara.

Camminiamo Insieme: abbiamo individuato la ditta locale che dovrà ristrutturare il reparto di degenza presso l'Ospedale Halibet dove lo scorso anno abbiamo inaugurato un intero blocco operatorio. Abbiamo in previsione la prossima missione dei nostri ortopedici a novembre.

Adotta un asilo: un Ingegnere locale eseguirà lo studio di fattibilità per scavare un pozzo adiacente alla struttura e riuscire a portare l'acqua sia all'asilo che ai villaggi vicini. Terminato lo studio sarà il Ministero delle risorse idriche a rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione del progetto.

Adotta un asilo: continua l'attività dei bambini nel villaggio di Adi Guubò. Al momento sono 72 che frequentano l'asilo.

Adotta il nastrino rosso: lo scorso dicembre una nostra dottoressa si è recata a Asmara per visitare alcuni bambini e incontrare giovani donne per affrontare il tema dell'HIV: prevenzione, trasmissione, cure. Il laboratorio per le bomboniere solidali, grazie alle prime 4 donne, sta iniziando a dare i suoi frutti.

KENYA

Scuola Hakuna Matata: migliora la situazione scolastica dei bambini. Doteremo l'orfanotrofio di una biblioteca che possa stimolare nella lettura i 40 ospiti e migliorare il loro stile di vita. Insieme a questo nuovo progetto che chiamato **Leggere all'ombra dei baobab**, ne abbiamo istituito un altro: **Salute e Sport** a Mwangaza che permetterà ai bambini/ragazzi di sostenere varie attività sportive e, grazie alla collaborazione con una pediatra locale, di avere controlli medici periodici.

NEPAL

Adotta un villaggio: i nostri volontari sono attualmente in missione per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti.

TUTTI I NOSTRI PROGETTI SI POSSONO ADOTTARE CON 10 EURO AL MESE.

Adotta un bambino a distanza: al momento tutti i bambini adottati a distanza dalla nostra associazione sono seguiti dai nostri partner locali e i volontari italiani che periodicamente si recano in Albania, Cambogia e Kenya per distribuire le quote dell'adozione alle famiglie dei bambini. **Abbiamo bisogno di trovare genitori adottivi per 2 bambini albanesi, 3 cambogiani e 2 kenioti.**

seguici su www annulliamoladistanza.org | scrivici a info@annulliamoladistanza.org



[di Chiara Pauletto]

// IL DIRITTO DI ESSERE UN BAMBINO

Annuliamo la Distanza porta nelle scuole il progetto "I know my rights", per spiegare a tutti i bambini i loro diritti

Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017, cinque scuole primarie del Comune di Firenze hanno scelto di portare in classe il progetto "I know my rights" di Annuliamo la Distanza, nell'ambito del programma "**Le Chiavi della Città**" promosso ogni anno dall'Amministrazione Comunale, che seleziona percorsi di formazione, laboratori e approfondimenti da presentare ai docenti per ampliare e sviluppare nuovi progetti formativi.

Ma che cos'è "**I know my rights**"? Il progetto nasce nel 2014 con una mostra ad Halifax, nel Regno Unito, in cui vengono esposti i lavori di circa 80 bambini provenienti dall'Italia e dall'Albania. 80 piccole opere d'arte create dai bambini, ispirandosi ai diritti dell'infanzia descritti dalla Convenzione ONU.

Nel 2015 il progetto si amplia e la mostra diventa virtuale: il sito internet iknowmyrights.it raccoglie i lavori di bambini italiani, inglesi, albanesi, cambogiani e kenioti. Le immagini realizzate diventano accessibili a tutti in ogni angolo della terra.

Nel 2016 un ulteriore passo avanti: il Comune di Firenze seleziona il progetto nell'ambito de "**Le Chiavi della Città**", e in questi mesi i nostri volontari lo stanno presentando in 12 classi della scuola primaria.

Gli insegnanti hanno colto l'importanza del progetto: far conoscere ai bambini i loro diritti, capire come e perché devono essere tutelati, imparare a non dare per scontato ciò che fa parte della loro quotidianità. Con una decina di volontari

coinvolti, il lavoro nelle classi si struttura in tre fasi. Il primo incontro, della durata di circa due ore, porta i bambini alla scoperta della Convenzione.

Che cos'è un diritto? Quali sono i miei diritti?

Dagli argomenti più semplici a quelli più complessi e delicati, il dibattito in classe diventa uno scambio che consente ai bambini di esprimere liberamente la loro opinione, di raccontare la loro esperienza, mentre vengono guidati alla scoperta di concetti nuovi. Alcune classi hanno già affrontato il tema dei diritti dell'infanzia e i bambini sono più preparati, altri invece ne sentono parlare per la prima volta. Mentre si avvicina il termine dell'incontro, i bambini vengono invitati a scegliere uno dei diritti, quello che li ha colpiti di più, che li coinvolge da vicino o



di cui sentono maggiormente la necessità, o che semplicemente ritengono importante. Al secondo incontro i bambini porteranno con sé dei ritagli di giornale o dei disegni ispirati al diritto che hanno scelto.

La seconda fase è quella propriamente artistica: guidati dai consigli dei volontari, i bambini realizzano la loro opera con un supporto uguale per tutti, una tavoletta di compensato sulla quale possono disegnare, dipingere, scrivere e incollare i ritagli, seguendo la loro ispirazione e le emozioni che i diritti suscitano in loro. Il risultato è sorprendente: i bambini sono entusiasti, si lasciano coinvolgere, e molti di loro sono disposti a raccontare, di fronte all'intera classe, le motivazioni che li hanno spinti a scegliere il loro diritto preferito.

C'è chi sceglie il diritto ad avere una famiglia, ad esprimere la propria opinione, a giocare o a riposare. Altri invece scelgono il diritto ad essere protetti dalle discriminazioni, a ricevere un'istruzione, ad avere un nome e un'identità, ad esprimersi attraverso l'arte.

La terza fase consiste in un incontro conclusivo, in cui i bambini sono invitati a riflettere sul percorso compiuto, sull'universalità dei diritti e sulle differenze locali.

"I know my rights" è un progetto in continua crescita: il sito internet si arricchisce costantemente e il nostro obiettivo è rendere consapevoli dei propri diritti sempre più bambini, da qualunque parte del mondo essi provengano.





[di Silvana Monatti]

// BARANG BARANG

Ultime dalla Cambogia

Mi guardo intorno e quasi non riconosco il paesaggio... eppure manco da meno di un anno, com'è possibile che tutto sia così cambiato? Un lungo muro di mattoni blocca lo sguardo e mi nasconde la placida campagna cambogiana. Una villa è spuntata nottetempo come un fungo. Guardo Valentina, la mia compagna di viaggio, che mi rilancia un'occhiata perplessa mentre il tuk tuk imbocca una stradina sconnessa. Sto per chiedere spiegazioni sulla destinazione quando sento le grida dei bambini e dietro gli alberi intravedo un pallone che schizza in aria, colpito da piccoli calciatori scalzi. Siamo arrivate.

Eccoli qua i miei bimbi, cresciuti ma sempre loro. Enormi sorrisi sdentati che ci salutano e rispondono con grandi risate ai nostri ciao (li diverte considerarci bionde nonnine occidentali, dato che chaw in khmer significa nipotino).

Siamo qui come ogni anno per far visita ai bambini che ricevono il sostegno dalle famiglie italiane, verificare le loro condizioni, i risultati scolastici, la loro situazione familiare e abitativa. Nonostante i cambiamenti che stanno avvenendo qui intorno, gli enormi hotel edificati in fretta lungo le strade, l'opulenza che arriva dall'estero e che stride enormemente con le misere case che incontriamo lungo il tragitto, dentro il centro educativo di SHCC (Self Help Community Center, l'associazione cambogiana nostra partner) tutto sembra immutato. L'atmosfera è serena e sospesa, i tempi lunghi e scanditi tra silenzi e voci concitate, i richiami delle maestre, decine di biciclette appoggiate in ogni dove e ciabattine colorate e spaiate che aspettano i loro padroncini fuori dalle porte. Ci accoglie Sambath, il direttore di SHCC, vera anima di questo posto. Con lui e con il suo staff cominciamo le interviste ai bimbi, la faticosa esplorazione delle loro case incontrando le loro famiglie, controlliamo che tutti i progetti finanziati da AnlaDi procedano senza intoppi.

Sono giorni intensi, duri e bellissimi. **Siamo "barang", occidentali, ma non ci vogliamo rassegnare a questo ruolo.** Allora mangiamo al mercato del villaggio (Valentina assaggia tutto, anche le rane ripiene allo spiedo... io declino l'invito), raggiungiamo le case da visitare per sentieri poco accessibili utilizzando ogni mezzo: in bici, in

tre in moto, a piedi dove non è possibile arrivare altrimenti, attraverso acque fangose che ci lambiscono le ginocchia. Al centro SHCC passiamo molto tempo in compagnia dei bimbi che frequentano più assiduamente le lezioni. Incontriamo Marcos e Veronica, volontari che girano il mondo per realizzare un documentario su varie ONG. Lui dentista, lei medico, organizzano una serie di lezioni per i bimbi e gli insegnanti sulla corretta igiene orale. Per l'occasione, inauguriamo i nuovi bagni realizzati questa estate con il finanziamento di AnlaDi; è incredibile per noi pensare che dei bambini non sappiano come si usa un water o un lavandino, ma qui è normale, l'acqua in molte case semplicemente non c'è. L'occasione si trasforma in una festa con schizzi e tuffi nelle piccole piscine adiacenti alle aule. Si dirà, piscine in un luogo così modesto? Ma non staremo esagerando dando persino lezioni di nuoto a questi bambini? In realtà, questi piccoli specchi d'acqua, utilizzati anche per la piscicoltura, potrebbero diventare una salvezza: in Cambogia un grande numero di bambini muore ogni anno per annegamento nei corsi d'acqua e negli stagni che si formano con le grandi piogge monsoniche.

Un progetto che ci preme particolarmente è la mensa per i 36 bambini più bisognosi, supportata da AnlaDi a partire dall'inizio del 2016. Inizialmente i pasti venivano preparati e somministrati nel centro SHCC; i ragazzi però avevano difficoltà a raggiungere tutti nello stesso orario la mensa, visto che gli orari delle lezioni nelle scuole pubbliche cambogiane sono scaglionati nel corso dell'intera giornata. Si è deciso quindi di modificare il progetto, utilizzando il mercato nuovo costruito di recente proprio accanto al centro SHCC. Ogni giorno ai ragazzi viene dato un buono per un pasto da consumare al banco dei piatti pronti. Il cibo è saporito e abbondante, i ragazzi possono arrivare a qualsiasi orario e trovare sempre un pasto caldo e nutriente.

È arrivato il momento di partire. Tante piccole mani si agitano in segno di saluto. Vorrei che ogni persona che ha adottato i nostri progetti o i nostri bambini fosse qui a condividere questo momento, a ricevere direttamente questo grande grazie che ci riempie le orecchie e il cuore.



// ANLADI CAFÉ



/ PERSONALITÀ GIURIDICA

dal giorno 23 gennaio 2017 Annulliamo la Distanza risulta regolarmente iscritta al n° 728 del registro delle persone giuridiche presso la **Prefettura di Firenze**.



// CONVENZIONE CORSICA SARDINIA ELBA FERRIES

“Annulliamo la Distanza” e “Corsica Sardinia Elba Ferries” hanno stipulato dal 2015 una **convenzione** che permette ai nostri soci di avere il **10% di sconto** su tutti i viaggi per Corsica, Sardegna e Elba con le navi gialle. Richiedi a info@annulliamoladistanza.org il codice per prenotare.



/// ASSEMBLEA DEI SOCI

entro il **31 maggio** c.a. si svolgerà a Firenze l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio 2016, la relazione del collegio sindacale e per definire i programmi presenti e futuri prossimi dell'associazione. A tutti i soci comunicheremo a breve luogo e data.



//// SAVE THE DATE

Il **7 ottobre 2017** celebriamo i primi 20 anni dell'associazione. Resta sempre in contatto con noi per scoprire come festeggeremo. Stay tuned!

// ANNULLIAMO LA DISTANZA (ANLADI)

Dal 1997 ci occupiamo di progetti socio-sanitari per i bambini che vivono nei paesi in via di sviluppo. In questi anni abbiamo cercato di coinvolgere nei nostri progetti, in Italia e nei paesi che aiutiamo, un numero più ampio possibile di volontari, senza considerare le età, la provenienza, l'estrazione sociale: ci chiamiamo **“Annulliamo la Distanza”**, questo nome non lo abbiamo scelto per caso. Abbiamo bisogno di tutti coloro che credono che il loro apporto, umano o professionale che sia, possa essere utile alla nostra missione: aiutare più bambini possibile!

// I LASCITI TESTAMENTARI

Un lascito consiste nell'indicare nel proprio testamento la volontà di destinare parte dei propri beni, un bene mobile, immobile, una polizza vita o l'intero patrimonio a un ente specifico. Un lascito ad **“Annulliamo la Distanza”**, grande o piccolo che sia darà speranza ai bambini più bisognosi nei paesi dove siamo impegnati da anni con i nostri progetti. Sarà un aiuto concreto per il quale sarai ricordato per sempre e grazie al quale continueremo ad operare anche in tuo nome.

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

Per maggiori informazioni e assistenza:

Notaio Gabriele Carresi – tel: 055 8495770 fax: +39 055 8496266
gcarresi@notariato.it

// SOSTIENICI: È FACILE

SEGNALA NELLA CAUSALE IL NOME DEL PROGETTO CHE VUOI SOSTENERE

- C/C postale n° 22166508 intestato ad **“Associazione Annulliamo la Distanza ONLUS”**
- C/C Bancario intestato ad **“Annulliamo la Distanza Onlus”** c/o UNICREDIT
codice IBAN: **IT80 Q 0200870461000103238040**
- On-line con carta di credito attraverso il sito web: **www annulliamoladistanza.org**

BENEFICI FISCALI:

Le donazioni effettuate ad Annulliamo la Distanza ONLUS possono essere detratte o dedotte a norma di legge. Per maggiori info: **www annulliamoladistanza.org/it/donazioni**





**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

ANNULLIAMO LA DISTANZA
Via di Ripoli, 209/E - 50126, Firenze
info@annulliamoladistanza.org
(+39) 338 7275724



annulliamoladistanza.org

PERIODICO SEMESTRALE
N° 29 | APRILE 2017

Direttore Responsabile:
Leonardo Bardazzi

Direttore Editoriale:
Michele Muffi

In redazione:
**Cristiano Pistoresi, Bianca Susini
e Maria Guidotti**

Fotografie:
**Silvana Monatti, Dario Marini,
Bianca Susini e Mulugeta Muffi Amanuel**

Grafica e impaginazione:
The Lietti's (Claudio Lietti)

Stampa su carta eco:
Tip. Moderna - Firenze